

Cremona, 23 febbraio 2013

**Consegniamo questa mattina al Comune di Cremona le firme con le quali più di 700 cittadini si sono uniti alla richiesta presentata dal Comitato Acqua Pubblica del Territorio Cremonese** e rivolta ad aziende e amministratori locali. La petizione era molto semplice e non chiedeva nulla più, alla fine dei conti, che il **rispetto dei diritti dei cittadini ad essere considerati esseri umani prima che clienti**

. Specialmente nei duri frangenti che Cremona e l'Italia stanno attraversando, procedere a distacchi di utenze fondamentali in pieno inverno è un comportamento che aziende pubbliche non si devono permettere, specialmente nei confronti di anziani, famiglie, minori, portatori di disabilità.

**Nei confronti dei soggetti deboli una società deve sentirsi chiamata alla coesione e all'aiuto**

, non può trasformarsi in un branco, applicando la legge del più forte. Tanto più in quanto nessuno tra i cittadini in condizioni di morosità che hanno contattato il comitato ha mai preteso l'annullamento del debito, ma semplicemente la sua rateizzazione: a questa logicissima e legale richiesta è stato risposto spessissimo di no, pretendendo la risoluzione immediata delle pendenze e ci risulta che questo avvenga ancora oggi.

**Alto è stato per fortuna lo sdegno diffuso nella cittadinanza cremonese** per il comportamento vessatorio delle aziende e per il comportamento remissivo dell'amministrazione pubblica della città nei loro confronti:

**le richieste della petizione sono e restano dunque tuttora valide ed attendono risposta. Chiediamo alle aziende locali di ripristinare immediatamente tutti gli allacciamenti idrici e di altre utenze (riducendo semmai a forniture minime luce e gas) e al sindaco di emettere un'ordinanza di divieto specificamente dei distacchi idrici, che valga dunque anche per il futuro**

Cremona non può più agire in modo così vergognoso nei confronti dei deboli.

*il Comitato Acqua Pubblica del Territorio Cremonese*